



## BUCHI NELLA CITTÀ

di don Natalino

Ha fatto notizia «l'operazione anti-degrado», condotta dalla questura qualche giorno fa, nell'area del grande cantiere lungo via Sansovino. Non è la prima volta che avviene e c'è da temere che non sarà l'ultima, finché la questione non sarà risolta alla radice. Episodi analoghi si ripetono in diverse zone della città in terraferma e mi preoccupa un po' il fatto che - secondo le cronache - sgomberi di questo tipo siano diventati ormai una routine per le forze dell'ordine.

Questi grandi buchi nella città non sono solo dei vuoti che basta riempire di abitazioni da vendere o affittare, attività commerciali, parcheggi o spazi verdi. Sono buchi in cui si rintanano persone, chi per necessità e chi per agire nell'ombra. Luoghi lasciati nell'abbandono che da una parte favoriscono l'illegalità e dall'altra alimentano la paura e la chiusura. Comprendo pertanto il disagio delle persone e delle famiglie che abitano nei pressi e patiscono per primi una situazione, che non può divenire uno stato delle cose. Sarebbe una sconfitta per tutti.

Rendiamoci conto che i buchi nella città - troppi! - stressano il tessuto cittadino, favoriscono il degrado sociale e quindi portano danno al bene comune. Ci si attende un più vivo senso di responsabilità da tutti gli attori in gioco, sia istituzionali che privati, per giungere presto a soluzioni concrete. Non è più tempo di stare alla finestra o di trincerarsi dietro al diritto di proprietà.

«RISCHIAMO DI RENDERE LE NOSTRE CITTÀ  
LUOGHI IN CUI GLI AFFARIVANNO AVANTI  
MA DOVE LA VITA, NEL SUO SENSO REALE,  
SI PERDE»

(HUBERT H. HUMPHREY)



**SS. Messe festive:** 09.30 - 11 - 18.00 • **feriali:** 18.00 (al mercoledì 08.30) • **prefestiva:** 18.00  
**S. Rosario** ogni giorno 17:30 • **Confessioni** sabato dalle 15:30 • **Via crucis** al venerdì ore 17.15  
**La chiesa è aperta** nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 19.30

# NON SIAMO SOLI

Oggi tento una grande impresa: provare a spiegare che idea mi sono fatta della solitudine. Io non sono una persona sola. Ho tanti amici, perché ho sempre cercato di creare una buona rete sociale intorno a me e perché col tempo ho imparato a relazionarmi con tutti: il ricco e il meno ricco, il colto e il meno colto, il simpatico e l'antipatico. Non sono una persona sola perché ho bisogno di contatto (non di contatti!), ho bisogno di condividere le mie esperienze con altri, ho bisogno di esprimere, "buttar fuori".

Non solo non sono una persona sola (gioco di parole) ma soprattutto non mi sento una persona sola, il che fa un'enorme differenza. So che posso contare su certe persone, so che se ho bisogno di aiuto posso chiederlo e mi sarà dato, so che se mi serve una spalla su cui piangere la trovo.

Traggo le mie riflessioni dalle mie esperienze di vita ma molto anche da quelle che mi riportano i miei pazienti. Imparo molto da molti e grazie a loro imparo molto di me. Ho capito che delle volte capita che io voglia essere vicina a qualcuno, voglia essere d'aiuto e che dica: "Quando vuoi, sono qui. Sai dove trovarmi".

È vero che la gente sa dove trovarmi, ma voi andreste a casa di un amico senza invito? Gli capitereste lì all'improvviso? Io qualche problema me lo farei. Se lo fanno anche i miei pazienti quando ricordo loro che possono chiamarmi (in orario d'ufficio!) se c'è qualcosa che li turba, anche se non abbiamo preso appuntamen-

to ma difficilmente lo fanno, per paura di disturbare. Allora probabilmente si sentono soli, non sanno a chi rivolgersi e tentano di arrangiarsi da soli. C'è chi ce la fa e chi purtroppo no.

Allora ho capito che non sempre basta dire "io ci sono, sono qui quando hai bisogno", come se fosse l'altro a doverci muovere verso di me e io restare ferma nella mia posizione. Sono io che se voglio esserci, devo muovermi verso l'altro così che l'altro non si senta un disturbo e soprattutto non si senta solo.

A pensarci bene, da questa prospettiva, potrebbero essere davvero poche le volte in cui siamo davvero soli. C'è sempre qualcuno che ci vuole bene, che pensa a noi, che si preoccupa per noi, che ci ricorda che "c'è" ma che resta dietro le quinte, forse non si muove; semplicemente ci aspetta lì dov'è e non vedendoci arrivare potrebbe pensare che non abbiamo bisogno di lui così noi nel frattempo ci sentiremo ingiustamente, terribilmente soli.

Aggiungo solo un'ultima cosa. Per noi che leggiamo questo foglietto, il concetto di solitudine si colora di altre sfumature: in quanto cristiani, dovremmo ricordare che, a prescindere da tutto, NOI NON SIAMO MAI SOLI. Viviamo in una comunità, nella quale, se costantemente invitata all'apertura e all'empatia, possiamo trovare sostegno e conforto, ma soprattutto viviamo in Dio, che non si dimentica di noi e non ci abbandona.

*Monica Alviti*

## UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

*A chi appartiene il futuro?*

*Ognuno di noi ne ha un pezzo davanti a sé, alcuni più lungo, altri un po' meno ma indubbiamente i giovani sono quelli ai quali - a buon diritto - spetta la fetta più grossa.*

*Sembra però che un po' alla volta questo vasto orizzonte ancora da esplorare si restringa giorno per giorno e a farne le spese sono soprattutto le fondamentali, culturali, umanistiche e letterarie ad essere sacrificate sull'altare dell'economia nazionale.*

*È appena uscito un rapporto mondiale sugli investimenti delle nazioni nel campo della ricerca, la faccio breve e non vi chiedo dove si è posizionata l'Italia, anche se in cuor vostro lo sapete già, abituati come siamo ai disastri del Belpaese: non siamo ultimi - e ci mancherebbe altro - ma veleggiamo al ventisettesimo posto dietro a colossi quali la Slovenia (!! ) o la Slovacchia (!!!).*

*Nel suo discorso d'insediamento Mario Draghi ha insistito per ben cinque volte sull'obbli-*

### Responsabile:

don Natalino Bonazza

[natalinobonazza@mac.com](mailto:natalinobonazza@mac.com)

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

### In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro

Seno, Alessio Manfrin, Davide

Zennaro, Francesco Zanatta,

Marco Gianese, Monica Alviti,

Silvio Benvegnù

### Indirizzo:

Viale San Marco 170,

30173 Ve Mestre

### Web:

[www.sangiuseppemestre.it](http://www.sangiuseppemestre.it)

### Email:

[redazione@sangiuseppemestre.it](mailto:redazione@sangiuseppemestre.it)

### Facebook:

[facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/](https://facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/)

go assoluto di investire molto di più nella ricerca. Avere più ragazzi impegnati all'interno delle università corrisponde ad un ampliamento dell'orizzonte futuro - del quale si parlava all'inizio - di valore incalcolabile; significa riuscire ad attirare più studenti stranieri (ora fermi al 5,6% del totale), più validi professori esteri (adesso meno dell'1% del parco docenti), maggiori investimenti da parte di gruppi internazionali. Non è un caso che Israele, da più di nove anni in testa a questa speciale classifica, sia stata una degli stati più reattivi anche sul fronte vaccini?

Purtroppo la realtà nazionale è limitata anche dall'asfissiante burocrazia che impedisce di accedere in maniera semplice e veloce a borse di studio, a fondi per ampliare il numero di tutor (il termine italiano di "accompagnatore" non rende bene l'idea) che introducano i giovani nel mondo lavorativo in maniera intelligente e legata alle reali capacità dei ragazzi.

Un altro grosso problema riguarda poi la "parità di genere", possibile che ci piazziamo al ventiduesimo posto su venticinque paesi europei per l'impiego di docenti universitari femminili?

Sono tutti ostacoli molto solidi allo sviluppo di un futuro serio e sostenibile per le generazioni a venire; eppure l'Italia gode di condizioni favorevoli: siamo la quarta lingua più parlata al mondo, abbiamo cultura che sgorga in ogni luogo, un clima ottimo in ogni stagione e una cucina unica e inimitabile, eppure i nostri giovani scelgono la Gran Bretagna o, ancor meglio, i paesi scandinavi, per continuare il loro percorso post-laurea; luoghi dove trovano competenza, serietà e professionalità e non montagne di moduli da firmare e rette astronomiche da pagare!

## NELLA PACE

### Egidio Bergamaschi di anni 83



I funerali hanno avuto luogo  
lunedì 22 febbraio  
nella chiesa di San Giuseppe

### Cristiano Ranzato di anni 59

I funerali hanno avuto luogo  
martedì 23 febbraio  
nella chiesa di San Giuseppe

## CANTIAMO PER LA PASQUA!

Dapprima una primavera in lockdown con la sospensione delle messe partecipate da popolo e poi il lungo periodo di restrizioni fino ad oggi hanno condizionato pesantemente le attività dei nostri cori parrocchiali e tuttora non rendono ancora possibile una loro ripresa regolare. **A San Giuseppe** spunta una proposta: unire le voci dei membri del coro, disponibili a riprendere le attività, a quelle di genitori e dei loro figli, puntando in questo modo ad arricchire le prossime celebrazioni pasquali. Il primo incontro è per giovedì 5 marzo alle 17.30 nella sala grande del patronato.

## NOVITÀ DA GENTE VENETA



Turismo: il dopo-Covid porterà dai numeri alla qualità. Si tornerà a viaggiare, ma verso mete poco affollate. Venezia e le spiagge dovranno ripensarsi. Lo dicono alcuni esperti del settore, che riflettono sul tema nell'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta. Nel settimanale, inoltre:

- Il sacramento della Confessione? Non è scontato che sia in crisi. Intervistato da GV, lo dice il Penitenziere Maggiore, il cardinale Mauro Piacenza.
- Veneto, nuovo allarme contagi: la variante inglese è in agguato. E Zaia propone di rimandare il l'iniezione di richiamo: «Così vacciniamo più persone».
- Un volontario mestrino: «In Congo le bande uccidono per nulla». Parla Carlo Volpato, da 25 anni nel Paese africano, nella zona dove sono stati uccisi l'ambasciatore e il carabiniere.
- Biblioteca del Seminario patriarcale: i libri si puliscono in "bolla". Al via un trattamento anti-parassitario e antipolvere.
- Mestre, IperLando apre per Natale. Ma la grande distribuzione cambia modello.
- A Santa Maria Goretti, a Mestre, l'adorazione supera le restrizioni.
- Centro San Martino a Mira: sei nuovi volontari e una struttura che cresce.
- Don Alberto, prete youtuber: «È come andare in missione».



## ANDIAMO ALLE SORGENTI

La proposta per gli adulti in quaresima continua con l'incontro al venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30, nella piena osservanza delle norme anticontagio in vigore. Si tratta di un percorso di «lectio divina» su una pagina biblica scelta tra le letture proclamate nella liturgia della parola della veglia pasquale. La prima esperienza è stata ben vissuta dai partecipanti. Si rinnova quindi l'invito ai membri dei consigli pastorali, ai catechisti, agli animatori di AC e alla Comunità Capi, ai ministri straordinari dell'eucaristia e ai lettori, ai volontari della San Vincenzo, del NOI e del patronato, al gruppo famiglie, al coro e ai partecipanti ai gruppi di ascolto. Il prossimo incontro di «lectio divina» si tiene venerdì 26 febbraio in chiesa del **Corpus Domini**.

## CATECHISMO

Sabato 6 marzo alle ore 10 a **San Giuseppe** sono invitati genitori e figli della terza elementare, mentre alle ore 11 al **Corpus Domini** sono invitati genitori e figli della terza elementare.

## CATECHISNOPOLI

Scoprire la nostra vita attraverso la conoscenza di basiliche e cattedrali è un po' la sfida dei ragazzi del catechismo di prima media.

E dopo tanto parlare domenica 21 febbraio, dopo la messa a **San Giuseppe**, siamo partiti per addentrarci nella basilica dei SS. Giovanni e Paolo a Venezia, prima meta fisica del nostro itinerario. Una breve sosta per il pasto e torneo di calcetto e poi abbiamo messo

la nostra testa ed il nostro cuore, per conoscere la storia di questa antica basilica, che è la chiesa più grande di Venezia ed accoglie le spoglie di molti Dogi. Tutti con il naso all'insù, per scoprire un primo segno della simbologia domenicana: il cane con una fiamma in bocca. Il priore Michele e padre Daniele ci hanno guidato nella descrizione delle opere d'arte all'interno della basilica: raccontano la storia del complesso conventuale edificato su una barena donata ai Frati Domenicani già nel 1200. Poi ci siamo spostati nella Cappella di san Domenico, dove si narrano i momenti principali della sua vita tramite bassorilievi in bronzo. San Domenico è rappresentato con un giglio che simboleggia la sua purezza e accompagnato da un cane con la fiamma in bocca, che simboleggia la sua capacità di predicare il vangelo tale da incendiare il mondo. Ci siamo fermati infine ad ammirare la più grande vetrata veneziana con figure di santi e dei padri della Chiesa. Come il Sole illumina il vetro così la loro vita è stata illuminata dallo Spirito di Dio.

Abbiamo concluso questo viaggio artistico nella cappella della Madonna del Rosario, scoprendo tele e bassorilievi marmorei che descrivono i principali misteri della Vita di Gesù. Su uno di questi, che rappresenta la disputa di Gesù dodicenne con i dottori del tempio, ci siamo fermati a meditare una decina del Rosario. I frati domenicani portano la corona del rosario legato alla cintura un po' come i cavalieri nel medioevo portavano la loro spada.

Questa esperienza è stata un po' una scoperta anche per i padri domenicani, che hanno lanciato l'idea di gemellare le parrocchie della terrafer-

ma con quelle veneziane, per sfruttare l'arte come itinerario di catechesi.

*I ragazzi ed i catechisti  
di prima media  
(Catechisnopoly)*

## MARZO

### CON SAN GIUSEPPE

Centocinquanta anni fa san Giuseppe veniva dichiarato patrono della Chiesa universale da Papa Pio IX. In occasione di tale anniversario Papa Francesco ha inteso dedicare un anno intero - dall'8 dicembre dell'anno scorso fino alla stessa data nel 2021 - a questo santo e ha raccolto alcune riflessioni personali «su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi» in una lettera apostolica intitolata «Patris corde» ovvero «Con il cuore di padre». Una paternità descritta in sette aspetti:

- padre amato
- padre nella tenerezza
- padre nell'obbedienza
- padre nell'accoglienza
- padre dal coraggio creativo
- padre lavoratore
- padre nell'ombra.

In preparazione alla festa di San Giuseppe, che ricorre venerdì 19 marzo, una volta la settimana l'omelia della messa illustrerà via via la figura di San Giuseppe: al martedì 2, 9 e 16 alle 18 in chiesa di **san Giuseppe** e 3, 10, 17 alle 18.30 in chiesa del **Corpus Domini**. In questo tempo di crisi accogliamo l'indicazione preziosa del Papa: «Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà».